

# IL TREKKING DELLA PUNTA RAMIÈRE BRIC FROID

UN ANELLO DI 4 GIORNI  
TRA ALTA VALLE DI SUSÀ,  
PARC DU QUEYRAS,  
VAL GERMANASCA

**U**n trekking di quattro giorni tra la Valle Thuras, il francese Parc du Queyras, l'alta Val Germanasca e la Valle Argentera. Quattro giorni a piedi su un itinerario ad anello che si snoda tra valli splendide e solitarie, a due passi dalle "Montagne olimpiche". Quattro giorni su sentieri ben segnalati, tra splendide fioriture, vasti panorami, fitti boschi di larici, minuscoli villaggi, antiche baite e alpeggi, fichi delle marmotte e incontri con camosci e stambecchi...

Si parte da Thures, una delle più belle borgate dell'Alta Valle di Susa, e nel 1° giorno di cammino si risale la lunga Valle del Thuras fino al Colle di Thuras, da cui una ripida discesa sul versante francese conduce alla minuscola borgata di Le Roux.

Il 2° giorno una tappa più breve permette di attraversare il bel bosco di Mamozel e di risalire al Col d'Abriès (St-Martin per i francesi), da cui si raggiunge il rifugio Lago Verde, situato in una splendida conca alla testata della Val Germanasca.

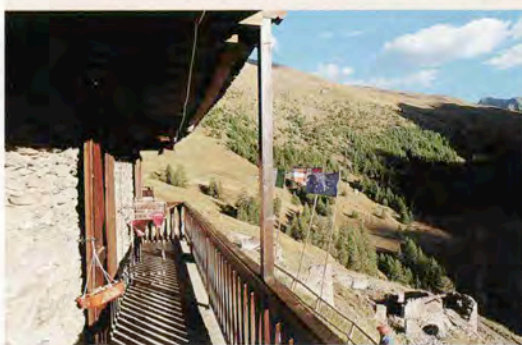
Con la 3° tappa si toccano i colli più elevati e volendo si può fare una digressione su una cima di 3000 metri, per poi scendere tra i pascoli del Vallone del Gran Miol, fino all'Alpe Plane.

L'ultima tappa si snoda in Valle Argentera, su uno dei tratti più panoramici del Sentiero Balcone, poi dalla borgata Bessen Haut si scende a Sauze di Cesana, da cui si torna a Thures contornando o scavalcando la panoramica Cima del Bosco.

Per il pernottamento si utilizzano due posti tappa, un rifugio alpino e un'azienda agrituristica in quota: il posto tappa Fontana del Thures, il gîte d'étape Le Cassu di Le Roux, e l'agriturismo Alpe Plane sono allestiti in antichi, caratteristici edifici ben conservati, mentre il rifugio Lago Verde si affaccia su uno splendido laghetto alpino.

Alla fine di ogni giornata di cammino è garantita una lauta cena, con cibi genuini e prodotti tipici delle valli, e poi un comodo riposo in camerette (consigliabile il sacco lenzuolo), mentre un'abbondante colazione permetterà di affrontare nel migliore dei modi la tappa successiva (per il pranzo al sacco si potrà richiedere ogni giorno il necessario da portare nello zaino).

Non dimenticatevi di prenotare con adeguato anticipo, soprattutto se effettuate il trekking nella prima metà di agosto: si può effettuare la prenotazione per tutti i pernottamenti chiamando la Fontana del Thures, tel. fax 0122 845156 (e-mail: fontana-delthures@hotmail.it)



In alto, la Val Germanasca vista dai dintorni del rifugio Lago Verde.

In alto a sinistra, panorama dall'agriturismo Alpe Plane.

Qui sopra, fontana a Le Roux.

A fianco, il rifugio Lago Verde.

## L'ITINERARIO

**ACCESSO**

**Auto** > Da Torino con l'autostrada A32 del Frejus: dopo la barriera del pedaggio nella piana di Salbertrand, vi sono 3 uscite molto vicine: si esce alla 3ª per Cesana-Monginevro e si continua sulla ss 24 fino a Cesana Torinese. Qui si va diritto, lasciando a destra la ss 24 e a sinistra la ss 23 del Sestriere, e si segue la strada provinciale che costeggia la Ripa. Subito dopo Bousson si sale a destra per una strada più stretta che porta con poche svolte a Thures: conviene parcheggiare vicino al tornante presso le prime case del paese (pochi posti nella piazzetta con la fontana e il posto tappa).

**Treno** > È possibile utilizzare la ferrovia Milano-Torino-Lione, scendendo alla stazione di Oulx e contattando per il percorso successivo il gestore del posto tappa Fontana del Thures.

**Pullman** > Si può partire anche dalla Val Germanasca, servita da pullman Sapav: da Prali Ghigo un viottolo conduce a Giordano, da cui il sentiero segnalato 208 sale a Bout du Col, Freibougio e al rifugio Lago Verde (3.30 ore).

## 1

### Da Thures a Le Roux, per il Colle di Thurax

*Dislivello in salita:* 1200 m.  
*Dislivello in discesa:* 1100 m.  
*Tempo:* 6.15 - 6.45 ore.

> Da Thures (1667 m) vi sono diverse possibilità per iniziare il trekking: si può seguire la strada principale che transita a valle della borgata e in lieve discesa per il Pilon Salsa porta a Rhuilles (1657 m, 0.30 ore); in alternativa si segue la strada panoramica che dalle case più alte di Thures sale in diagonale a Gorlier, va in piano a Lause e infine scende a Rhuilles (0.45 ore); infine, se a luglio e agosto verrà attivato il servizio di navetta, lo si potrà utilizzare fin oltre Rhuilles, risparmiando almeno mezz'ora di cammino. Da Rhuilles si continua sulla strada (di cui si auspica la chiusura ai mezzi motorizzati)

che va in lieve salita tra i pascoli, parallela al torrente, toccando l'edicola di San Michele (1696 m) e la Croix de la Plane (1714 m). Lasciato a destra uno stradello, si risalgono i tornanti della strada militare (in alternativa c'è un ripido sentiero fra i larici), si tocca un altro pilone votivo (1870 m) e dopo una conca si esce nella vasta piana con i ruderi delle grange Thurax inferiore (1951 m, 1 ora). Si attraversa il torrente su una passerella e si prosegue sul viottolo in sinistra orografica (qui vietato ai 4x4). Dopo l'Alpe Thurax superiore (2071 m) la pista si trasforma in ampio sentiero che attraversa in lieve salita gli ampi pascoli. Lasciato a sinistra il sentiero 621 per il Colle del Pelvo, si prosegue sul 618, che con percorso via via più ripido supera a svolte ampi dossi erbosi. Quasi alla testata della Valle di Thurax si lascia a sinistra il sentiero 622

per il Colle della Ramière e con una traccia che sale a zig-zag il pendio detritico si raggiunge il Colle di Thurax (2798 m, 2.45 ore); poco a monte, verso nord, si trova un bivacco.

Attraversato il colle si entra nel francese Parc naturel du Queyras. All'inizio la discesa sugli scisti è molto ripida, e richiede attenzione in caso di pioggia. Si perde rapidamente quota, avendo di fronte il vallone di St-Martin che si percorrerà il giorno successivo. Quindi la pendenza si addolcisce, si lascia a sinistra il sentiero per la cappella di la Montette (1930 m) e con alcune svolte si scende alla passerella con cui si attraversa il torrente. Quindi uno stradello conduce quasi in piano alla cappella di St-Antoine e alla minuscola borgata Le Roux (1730 m, 2.30 ore), dove si trova il gîte d'étape Le Cassu (tel. 04 92467430).



Testi e foto di  
Furio Chiaretta

Cartografia  
Sara Chiantore

## 2

## Da Le Roux al Lago Verde, per il Col d'Abriès

*Dislivello in salita:* 1100 m.  
*Dislivello in discesa:* 250 m.  
*Tempo:* 3.30 - 4 ore.

> Da Le Roux si sale alle case di Le Mounets e continuando in diagonale verso nord si raggiunge il piccolo villaggio di Pré Roubaud (1944 m), con la sua chiesetta. Con pendenza più moderata il sentiero prosegue tra i pascoli, e presto entra nel Bois de Mamozel. Attraversando il bel bosco il sentiero piega verso destra (est) ed entra quasi in piano nel vallone di St-Martin. Si avvicina così al Torrent du Col St-Martin, poi lo attraversa e continua a seguirlo sulla destra orografica del vallone, tra i pascoli, in direzione est. Giunti alla testata della valle,

una serie di tornanti conducono al colle che mette in comunicazione con la Val Germanasca (2658 m, 3 ore): non a caso si chiama Col d'Abriès per gli italiani, mentre per i francesi è il Col San Martin (Val San Martino era infatti un antico nome della Val Germanasca). Dal colle vi sono due possibilità. Con nebbia conviene scendere sul sentiero 208 fino al vasto piano di Founset (2450 m): giunti presso il torrente si gira a destra sul largo sentiero 208b che in lieve salita conduce al rifugio Lago Verde (2583 m, 0.45 ore). Con buona visibilità e all'inizio dell'estate, dal colle conviene seguire la traccia 208c che risale verso sud il crinale; presto la panoramica cresta si fa pianeggiante e piega a sinistra (est) con un bello scorcio sul laghetto di Chalantries: si giunge così a un piccolo colle (2730 m)

da cui un cartello indica la ripida discesa a sinistra; in breve si giunge sul sentiero 208b che con pochi passi in salita porta al bel Lago Verde, su cui si affaccia il rifugio (tel. 0121 806124).

## 3

## Dal Lago Verde all'Alpe Plane, per il Passo Frappier e il Passo della Longia

*Dislivello in salita:* 700 m.  
*Dislivello in discesa:* 1200 m.  
*Tempo:* 5 - 5.30 ore.

> Dal rifugio Lago Verde si segue in discesa il largo sentiero 208a che conduce al Piano di Founset (2450 m), dove confluisce sul 208: seguendolo ancora in discesa, si costeggia il torrente e si giunge presto a un altro bivio (2260 m, 0.45 ore, cartelli). Qui si lascia il sentiero 208 e si va a guardare il vicino

torrente presso la sorgente detta il Fontanone: dopo pochi passi lungo il torrente, presso alcuni ruderi si trova un altro bivio (cartelli): qui si va a sinistra, sul sentiero 210b che si alza sul ripido pendio, non molto evidente ma ben segnalato (seguire attentamente i segnavia in caso di nebbia). In poco tempo ci si immette sul sentiero 210 che proviene da Bout du Col: seguendolo in salita si attraversa una zona erbosa, e in ambiente via via più pietroso si raggiunge il Passo Frappier (2891 m, 2 ore circa): il colle è uno dei più suggestivi della Val Germanasca e permette di raggiungere le cime Frappier (3003 m) o Gran Queyron (3060 m), avvistando camosci e stambecchi. Dal Passo Frappier non si scende verso il Gran Miol, ma si prosegue a mezza costa, tagliando il versante

occidentale della Cima Frappier fino al Passo della Longia (2817 m, 0.20 ore). Qui inizia la lunga discesa (ovest) tra gli ampi pascoli del Gran Miol, con il sentiero che si snoda sulla destra orografica del vallone. Giunti alla base del rilievo su cui sorge la Bergeria del Gran Miol il sentiero la aggira sulla sinistra, senza salire all'alpeggio, e continua a scendere fin presso la base della teleferica che portava i materiali alla grande caserma posta sotto il Col Mayt. Poco dopo si confluisce sulla strada sterrata della bergeria, che si segue in discesa fino al Pian della Milizia Gravier (2100 m, 1.45 ore): all'incrocio di strade si segue quella di destra, che in piano verso nord porta in breve all'azienda agrituristica Alpe Plane (2095 m, 0.20 ore; tel. 330 685278).



Nella pagina a fronte, in alto, l'antico edificio dell'Alpe Plane; sotto, meridiana a Le Roux, in Queyeras.

Qui sopra, la borgata di Thures, in Alta Valle di Susa. A destra, il posto tappa La Fontana del Thures.

In alto a destra, il Piano di Founset, verso il Lago Verde; sotto, il Col d'Abriès tra la Val Germanasca e Le Roux.



## L'ITINERARIO

4

**Dall'Alpe Plane a Thures, per il Sentiero Balcone della Valle Argentera**

*Dislivello in salita:* 1200 m (500 m senza Cima del Bosco).

*Dislivello in discesa:* 1650 m (950 m senza Cima del Bosco).

*Tempo:* 8.30 ore (6 ore senza Cima del Bosco).

&gt;

Dall'Alpe Plane (2095 m) si scende sulla larga mulattiera che si abbassa sotto l'alpeggio, poi va in diagonale verso ovest, giungendo presto al fondovalle (1912 m). Senza attraversare il ponte sul torrente Ripa, si sta sul tracciato pianeggiante che lo costeggia in destra orografica, toccando le Grange Gacès (1901 m) e continuando in piano fino alle Grange Argentera (1884 m, 0,45 ore). Qui si segue la mulattiera che si alza

in diagonale alla Grangia Clotès (1942 m). Davanti alle case in pietra si gira a destra, si attraversa il prato e si sale a un bivio: lasciato a destra il sentiero per il Col Clapis, si va a sinistra (nord ovest), salendo in diagonale tra i pascoli (segnavia SB). Si continua a mezza costa e con qualche salitella attraversando i diversi rami del rio Giacaria; dopo un guado si giunge a un bivio poco evidente, dove si gira a destra, per salire nel largo tratturo fiancheggiato da muretti in pietra. Seguendo sempre con attenzione i segni bianco-rossi del Sentiero Balcone si sale nei pascoli di Peira Seccia, si lascia a destra una diramazione, e si continua verso nord ovest in diagonale. Poi la pendenza si addolcisce, e il sentiero taglia a mezza costa il panoramico pendio, a monte di alcuni canali di sfasciumi. Su terreno

più comodo ricompaiono i larici e si deve fare attenzione a una biforcazione: si abbandona il sentiero in piano, per seguire quello in lieve discesa che contorna una radura e continua a balcone verso nord ovest, in piano o leggera discesa. Quindi si abbassa al rio Colombiera, lo attraversa, e con una ripida rampa risale sulla sponda opposta, tra detriti e poi sul costone tra i larici, uscendo sulla "strada comunale della Lombarda" (2200 m circa, 2 ore). Si lascia a destra il Piano delle 7 fontane per seguire lo stradello in discesa, con piacevole e panoramico percorso a mezza costa tra radure e lariceti; si attraversa la bella conca di Serre di Ciagrassa (2101 m), e con discesa diagonale si arriva a Bessen Haut (1963 m, 0,45 ore). Dopo le prime case, a un bivio si va a sinistra, verso la parte bassa della borgata, e subito si prende la mulattiera che si stacca verso nord-ovest e tocca una cappelletta. Continuando a scendere in diagonale, entra in un lariceto, tocca un pilone votivo (1869 m) e giunge sulla strada provinciale. La si segue in salita per pochi passi, fino a ritrovare verso valle il sentiero. Seguendolo in discesa tra i pascoli si transita a valle di Grange Sises (moderno insediamento turistico che imita malamente le forme delle grange). In diagonale e con un paio di tornanti si giunge a Sauze di Cesana (1557 m). Oltrepassato il rio

Merdarello si svolta a sinistra verso la chiesa di San Giacomo, e si attraversa il "Cantun d'Aval". Attraversata la strada provinciale si continua sulla strada sterrata che passa a fianco del maneggio e si attraversa il Torrente Ripa sul Ponte delle Albe (1541 m, 1 ora). Subito dopo il ponte si gira a destra (ovest) sulla strada che si alza nel bosco di conifere. Con molti lunghi tornanti la strada militare guadagna lentamente quota. Uscita dal bosco fa ancora alcune brevi svolte presso un panoramico costone, che poi si risale passando a fianco di un riflettore per telecomunicazioni. Subito dopo bisogna fare attenzione a un bivio poco evidente (2.30 ore): diritto si raggiunge in pochi passi la panoramica sommità della Cima del Bosco (2377 m, con i resti delle sue postazioni militari); a destra invece si stacca il sentiero che scende a Thures. Il sentiero (pochi segni bianco-rossi) si abbassa in mezza costa e poi con molti evidenti tornanti sul costone occidentale di Cima del Bosco. Poi in diagonale (sud-ovest) raggiunge una radura, fa ancora qualche zig-zag, nel pascolo, poi fa una larga curva verso destra, e in diagonale raggiunge una sella tra i larici. Qui continua con lieve discesa in un valloncetto erboso tra i larici (nord-ovest), con un tratto ripido raggiunge un ripiano con una pozza d'acqua, e ancora in diagonale lascia

a sinistra la radura con l'alpeggio di Croce Chalvet (1892 m). Con un tratto ripido (che taglia i vecchi tornanti inerbiti della mulattiera) esce in un vasto pascolo da cui appare la testata della valle. Si piega a sinistra su un viottolo da cui appaiono le case di Thures. In breve si incrocia una strada sterrata, si fa una svolta a destra e per la via inerbata si tocca un pilone votivo e si giunge alle case di Thures (1667 m, 1,30 ore), con la chiesa e il posto tappa Fontana del Thures dove è iniziato l'anello.

**VARIANTE**

In caso di stanchezza, brutto tempo o scarsa visibilità si può evitare la salita alla Cima del Bosco. In tal caso, dopo il Ponte delle Albe, si segue la strada militare per circa 1 km, passando una fontana e un'area pic-nic: prima di un tornante la si abbandona imboccando a destra una vecchia pista forestale pianeggiante, che va verso ovest a mezza costa nel lariceto. Passando ai piedi delle Rocce del Duc si attraversa un impluvio profondo, e 150 metri più avanti si lascia la pista forestale, per proseguire a destra su un largo sentiero, che va in piano lungo il tracciato di un canale irriguo. Nel lariceto del Gran Clot de Vers si passa il Rio Combetta e si prosegue con lievi saliscendi, toccando due aree per pic-nic. Infine si giunge sulla strada asfaltata per Thures, che in lieve salita conduce in breve alla borgata (1,30 ore),



LA PUNTA RAMBIERE DALLA VALLE ARGENTERA.

## INFO PRATICHE

**I PUNTI D'APPOGGIO**

&gt;

**Posto tappa****Fontana del Thures**

(1667 m) alla borgata Thures, tel. fax 0122 845156 (e-mail: fontanadelthures@hotmail.it); di Mattia Colavita, ha 25 posti letto, ed è aperto da metà giugno a fine settembre e da inizio dicembre a fine aprile; negli altri periodi di prenotazione (tel. 011 6693543); 1/2 pensione 32 €.

&gt;

**Gîte d'étape Le Cassu**

a Le Roux (1730 m), tel. 0033 (0)4 92467430 (ore 17/22), cell. 0033 06 82480999 (e-mail: le.cassu@wanadoo.fr); di Dominique Sabatier, ha 47 posti letto, ed è aperto da inizio giugno a metà settembre e d'inverno (o su prenotazione); 1/2 pensione 31 €.

&gt;

**Rifugio Lago Verde**

(2583 m), tel. 0121 806124 (e-mail: rifugiolagoverde@ti-

scali.it); della sez. Val Germanasca del Cai, è aperto da metà giugno a fine settembre, con 40 posti letto; locale invernale con 10 posti; gestore Guido Frache, tel. 0121 807638, cell. 348 6009920; 1/2 pensione 35 € (30 € ai soci Cai).

&gt;

**Azienda agrituristica**

**Alpe Plane** (2095 m), tel. 330 685278 e 335 6497006 (e-mail: prinsere@libero.it); agriturismo di Mario Prin Abeil, con atmosfera da ri-

fugio e 20 posti letto, è aperto da inizio giugno a fine settembre (nel periodo di chiusura, tel. 011 9862025); 1/2 pensione 40 €.

**LE CARTE**

> Igc 1:25.000, f. 105 *Sestrière - Clavière - Prali*.

> Ign 1:25.000, f. 3637 OT *Mont Viso - St-Veran*.

> Igc 1:50.000, f. 1 *Valli di Susa, Chisone, Germanasca*.

> Igc 1:50.000, f. 6 *Monviso*.

**LE GUIDE****per gite di giornata**

> *I più bei sentieri segnalati della Provincia di Torino*, di Furio Chiaretta, Blu edizioni, Torino 2005.

> *Montagna Viva, Itinerari escursionistici e piste di fondo*, Provincia di Torino, 2003.